



LICEO CLASSICO LINGUISTICO E SCIENZE UMANE “B. R. MOTZO”
VIA CABOTO, 7 - 09045 QUARTU SANT'ELENA (CA)
Codice Fiscale 92168540927 – Codice Ministeriale: capc09000e
capc09000e@istruzione.it - capc09000e@pec.istruzione.it



ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI
Ordinanza Ministeriale n. 67 del 31 marzo 2025

CLASSE 5AU - ALLEGATO 5
SIMULAZIONE DELLA PRIMA E SECONDA PROVA CON RELATIVE
GRIGLIE DI VALUTAZIONE

PUBBLICABILE



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Gabriele D'Annunzio, *La sabbia del tempo*, in *Alcione*, a cura di Ilvano Caliaro, Torino, Einaudi, 2010.

Come¹ scorrea la calda sabbia lieve
per entro il cavo della mano in ozio
il cor sentì che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il cor m'assalse
per l'appressar dell'umido equinozio²
che offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la mano
era, clessidra il cor mio palpitante,
l'ombra crescente d'ogni stelo vano³
quasi ombra d'ago in tacito quadrante⁴.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in maniera sintetica la situazione descritta dal poeta e individua il tema della poesia proposta.
2. Attraverso quali stimoli sensoriali D'Annunzio percepisce il passaggio tra le stagioni?
3. Spiega il motivo per cui, al v. 8, il poeta definisce il cuore una 'clessidra'.
4. Analizza la struttura metrica della poesia proposta.

Interpretazione

Elabora una tua riflessione sul senso del Tempo che emerge in questa lirica, anche attraverso opportuni confronti con altri testi di D'Annunzio (1863 – 1938) da te studiati e confrontalo con altri autori della letteratura italiana e/o europea o con altre espressioni artistiche del Novecento che hanno fatto riferimento alla medesima tematica.

PROPOSTA A2

Grazia Deledda, *Cosima*, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, Arnoldo Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il romanzo autobiografico *Cosima* della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1926, descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città di provincia.

¹ Come: mentre

² umido equinozio: il piovoso equinozio d'autunno

³ stelo vano: stelo d'erba prossimo ad insecchire

⁴ ombra d'ago in tacito quadrante: ombra dell'ago di una meridiana. Tacito è il quadrante dell'orologio solare poiché non batte il tempo, ma lo segna con l'ombra dello gnomone



Ministero dell'istruzione e del merito

«Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni. [...] Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i denti selvaggi e il labbro superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile.

Per la morte di Enza fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano, e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare¹ che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda. [...] Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatasi in parte nella barcaccia dell'editore Perino.

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa chiusa ma ardita di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommaria dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificiosetto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che come una bella medaglia aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'«Ultima Moda», nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio relativo all'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso attraverso espressioni fortemente negative: individuale.
3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua gli snodi che nel brano proposto evidenziano questo comune sentimento.

¹ Edoardo Perino, tipografo ed editore romano



Ministero dell'istruzione e del merito

Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza. Esponi le tue considerazioni su questo aspetto, in base alle tue letture e conoscenze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Mario Isnenghi**, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il *paese* tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'*esercito*: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più *intimità* e *privato*, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale *'un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine'*?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra *'esercito'* e *'paese'*?
4. Quali fenomeni di *'adattamento'* e *'disadattamento'* vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?



Ministero dell'istruzione e del merito

Produzione

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Luca Serianni**, *L'ora d'italiano. Scuola e materie umanistiche*, Laterza, Roma-Bari, 2010, pp. 4, 14-16.

«È sicuramente vero – e in Italia in modo particolare – che la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale. Per intenderci: una persona istruita saprebbe dire che le proteine sono sostanze che si trovano soprattutto nella carne, nelle uova, nel latte e che sono indispensabili nella nutrizione umana. Tutto bene, purché si sia consapevoli che una formulazione così sommaria equivale a dire che Alessandro Manzoni è un grande scrittore morto molto tempo fa, e basta. Ci aspettiamo che si debba andare un po' oltre nel caso dell'autore dei *Promessi sposi*, ma non che si sia tenuti a sapere che le proteine sono sequenze di amminoacidi né soprattutto che cosa questo voglia dire. [...].

Il declino della cultura tradizionalmente umanistica nell'opinione generale – la cultura scientifica non vi è mai stata di casa – potrebbe essere illustrato da una particolarissima visuale: i quiz televisivi.

I programmi di Mike Bongiorno, a partire dal celebre *Lascia o raddoppia*, erano il segno del nozionismo, ma facevano leva su un sapere comunque strutturato e a suo modo dignitoso. Al concorrente che si presentava per l'opera lirica, per esempio, si poteva rivolgere una domanda del genere: «Parliamo del *Tabarro* di Puccini; vogliamo sapere: a) data e luogo della prima rappresentazione; b) nome del librettista; c) nome dell'autore del dramma *La Houppe* da cui il soggetto è stato tratto; d) nome del quartiere di Parigi rimpianto da Luigi e Giorgetta; e) ruolo vocale di Frugola; f) nome del gatto di Frugola. Ha un minuto di tempo per rispondere». Diciamo la verità: 9-10 secondi in media per rispondere a ciascuna di queste domande sono sufficienti, non solo per un musicologo ma anche per un melomane [a proposito: le risposte sono queste: a) 1918, b) Giuseppe Adami; c) Didier Gold, d) Belleville, e) mezzosoprano, f) Caporale].

Ma domande – e concorrenti – di questo genere hanno fatto il loro tempo. Tra i quesiti rubricati sotto l'etichetta *Storia* in un quiz che andava in onda nel febbraio 2010 (*L'eredità*, Rai 1) ho annotato il seguente esempio, rappresentativo di un approccio totalmente diverso: «Ordinando al cardinale Ruffo di ammazzare i liberali, Ferdinando IV gli raccomandò: *Famme trovare tante... a) botti schiattate, b) casecavalle, c) pummarole, d) babà fraceti*». La risposta esatta è la b): ma quanti sono i lettori di questo libro che avrebbero saputo rispondere? (mi auguro pochi, per non sentirmi abbandonato alla mia ignoranza). Quel che è certo è che per affrontare un quesito del genere non avrebbe senso "prepararsi"; l'aneddoto è divertente, è fondato sul dialetto (un ingrediente comico assicurato), mette tutti i concorrenti sullo stesso piano (dare la risposta esatta è questione non di studio ma, democraticamente, di fortuna) e tanto basta.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua la tesi principale di Serianni e a quali argomenti egli fa ricorso per sostenere il suo ragionamento.
3. L'autore sostiene che in Italia *'la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale'*: su quali basi fonda tale affermazione?
4. Cosa dimostra, a parere di Serianni, il confronto tra i quiz televisivi?



Ministero dell'istruzione e del merito

Produzione

Dopo aver letto e analizzato il testo di Luca Serianni (1947 - 2022), confrontati con le sue considerazioni sul trattamento riservato in Italia alla cultura scientifica e alla cultura umanistica. Facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze anche extrascolastiche, sviluppa le tue riflessioni sulle due culture e sul loro rapporto elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da **Gian Paolo Terravecchia**: *Uomo e intelligenza artificiale: le prossime sfide dell'onlife*, intervista a Luciano Floridi in *La ricerca*, n. 18 - settembre 2020.

Gian Paolo Terravecchia: «Si parla tanto di *smartphone*, di *smartwatch*, di sistemi intelligenti, insomma il tema dell'intelligenza artificiale è fondamentale per capire il mondo in cui viviamo. Quanto sono intelligenti le così dette "macchine intelligenti"? Soprattutto, la loro crescente intelligenza creerà in noi nuove forme di responsabilità?»

Luciano Floridi: «L'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro¹. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente. La verità è che grazie a straordinarie invenzioni e scoperte, a sofisticate tecniche statistiche, al crollo del costo della computazione e all'immensa quantità di dati disponibili, oggi, per la prima volta nella storia dell'umanità, siamo riusciti a realizzare su scala industriale artefatti in grado di risolvere problemi o svolgere compiti con successo, senza la necessità di essere intelligenti. Questo scollamento è la vera rivoluzione. Il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna. Questo scollamento epocale tra la capacità di agire (l'inglese ha una parola utile qui: *agency*) con successo nel mondo, e la necessità di essere intelligenti nel farlo, ha spalancato le porte all'IA. Per dirla con von Clausewitz, l'IA è la continuazione dell'intelligenza umana con mezzi stupidi. Parliamo di IA e altre cose come il *machine learning* perché ci manca ancora il vocabolario giusto per trattare questo scollamento. L'unica *agency* che abbiamo mai conosciuto è sempre stata un po' intelligente perché è come minimo quella del nostro cane. Oggi che ne abbiamo una del tutto artificiale, è naturale antropomorfizzarla. Ma credo che in futuro ci abitueremo. E quando si dirà "*smart*", "*deep*", "*learning*" sarà come dire "il sole sorge": sappiamo bene che il sole non va da nessuna parte, è un vecchio modo di dire che non inganna nessuno. Resta un rischio, tra i molti, che vorrei sottolineare. Ho appena accennato ad alcuni dei fattori che hanno determinato e continueranno a promuovere l'IA. Ma il fatto che l'IA abbia successo oggi è anche dovuto a una ulteriore trasformazione in corso. Viviamo sempre più *onlife*² e nell'infosfera. Questo è l'*habitat* in cui il software e l'IA sono di casa. Sono gli algoritmi i veri nativi, non noi, che resteremo sempre esseri anfibi, legati al mondo fisico e analogico. Si pensi alle raccomandazioni sulle piattaforme. Tutto è già digitale, e agenti digitali hanno la vita facile a processare dati, azioni, stati di cose altrettanto digitali, per suggerirci il prossimo film che potrebbe piacerci. Tutto questo non è affatto un problema, anzi, è un vantaggio. Ma il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione. Basti pensare all'attuale discussione su come modificare l'architettura delle strade, della circolazione, e delle città per rendere possibile il successo delle auto a guida autonoma. Tanto più il mondo è "amichevole" (friendly) nei confronti della tecnologia digitale, tanto meglio questa funziona, tanto più saremo tentati di renderlo maggiormente friendly, fino al punto in cui potremmo essere noi a doverci adattare alle nostre tecnologie e non viceversa. Questo sarebbe un disastro [...].»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.

¹ Figura retorica che consiste nell'accostamento di due termini di senso contrario o comunque in forte antitesi tra loro.

² Il vocabolario online Treccani definisce l'*onlife* "neologismo d'autore, creato dal filosofo italiano Luciano Floridi giocando sui termini *online* ('in linea') e *offline* ('non in linea')": *onlife* è quanto accade e si fa mentre la vita scorre, restando collegati a dispositivi interattivi (*on* + *life*).



Ministero dell'istruzione e del merito

2. Per quale motivo l'autore afferma *'il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna'*?
3. Secondo Luciano Floridi, *'il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione'*. Su che basi si fonda tale affermazione?
4. Quali conseguenze ha, secondo l'autore, il fatto di vivere *'sempre più onlife e nell'infosfera'*?

Produzione

L'autore afferma che *'l'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente'*. Sulla base del tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, esprimi le tue opinioni al riguardo, soffermandoti sulle differenze tra intelligenza umana e "Intelligenza Artificiale". Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Dacia Maraini**, *Solo la scuola può salvarci dagli orribili femminicidi*, in "Corriere della Sera", 30 giugno 2015, ora in *La scuola ci salverà*, Solferino, Milano, 2021, pp. 48-49.

«Troppi decessi annunciati, troppe donne lasciate sole, che vanno incontro alla morte, disperate e senza protezione. Molte hanno denunciato colui che le ucciderà, tante volte, per percosse e minacce reiterate, ma è come se tutti fossero ciechi, sordi e muti di fronte alla continua mattanza femminile.

Prendiamo il caso di Loredana Colucci, uccisa con sei coltellate dall'ex marito davanti alla figlia adolescente. L'uomo, dopo molti maltrattamenti, tenta di strangolare la moglie. Lei lo denuncia e lui finisce in galera. Ma dopo pochi mesi è fuori. E subito riprende a tormentare la donna. Altra denuncia e all'uomo viene proibito di avvicinarsi alla casa. Ma, curiosamente, dopo venti giorni, viene revocata anche questa proibizione. È bastata una distrazione della moglie, perché il marito entrasse in casa e la ammazzasse davanti alla figlia. Il giorno dopo tutto il quartiere era in strada per piangere pubblicamente una donna generosa, grande lavoratrice e madre affettuosa, morta a soli quarantun anni, per mano dell'uomo che diceva di amarla.

Di casi come questo ce ne sono più di duecento l'anno, il che vuol dire uno ogni due giorni. Quasi sempre morti annunciate. Ma io dico: se a un politico minacciato si assegna subito la scorta, perché le donne minacciate di morte vengono lasciate in balia dei loro aguzzini? [...]

Troppi uomini sono ancora prigionieri dell'idea che l'amore giustifichi il possesso della persona amata, e vivono ossessionati dal bisogno di manipolare quella che considerano una proprietà inalienabile. Ogni manifestazione di autonomia viene vista come una offesa che va punita col sangue.

La bella e coraggiosa trasmissione *Chi l'ha visto?* condotta da Federica Sciarelli ne fa testimonianza tutte le settimane. La magistratura si mostra timida e parziale. Di fronte ai delitti annunciati, allarga le braccia e scuote la testa. Il fatto è che spesso si considerano normali la gelosia e il possesso, le percosse, i divieti, la brutalità in famiglia. Ma non basta. È assolutamente necessario insegnare, già dalle scuole primarie, che ogni proprietà è schiavitù e la schiavitù è un crimine.»

Dopo aver letto e analizzato l'articolo di Dacia Maraini, esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

*Ministero dell'istruzione e del merito***PROPOSTA C2**

Testo tratto: da **Wisława Szymborska**, *Il poeta e il mondo*, in *Vista con granello di sabbia. Poesie 1957-1993*, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi, Milano, 1998, pp. 15-17.

«[...] l'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C'è, c'è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall'ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente si scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia. Ci sono medici siffatti, ci sono pedagoghi siffatti, ci sono giardinieri siffatti e ancora un centinaio di altre professioni. Il loro lavoro può costituire un'incessante avventura, se solo sanno scorgere in esso sfide sempre nuove. Malgrado le difficoltà e le sconfitte, la loro curiosità non viene meno. Da ogni nuovo problema risolto scaturisce per loro un profluvio di nuovi interrogativi. L'ispirazione, qualunque cosa sia, nasce da un incessante «non so».

Di persone così non ce ne sono molte. La maggioranza degli abitanti di questa terra lavora per procurarsi da vivere, lavora perché deve. Non sono essi a scegliersi il lavoro per passione, sono le circostanze della vita che scelgono per loro. Un lavoro non amato, un lavoro che annoia, apprezzato solo perché comunque non a tutti accessibile, è una delle più grandi sventure umane. E nulla lascia presagire che i prossimi secoli apporteranno in questo campo un qualche felice cambiamento. [...]

Per questo apprezzo tanto due piccole paroline: «non so». Piccole, ma alate. Parole che estendono la nostra vita in territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta Terra. Se Isaak Newton non si fosse detto «non so», le mele nel giardino sarebbero potute cadere davanti ai suoi occhi come grandine e lui, nel migliore dei casi, si sarebbe chinato a raccoglierle, mangiandole con gusto. Se la mia connazionale Maria Skłodowska Curie non si fosse detta «non so», sarebbe sicuramente diventata insegnante di chimica per un convitto di signorine di buona famiglia, e avrebbe trascorso la vita svolgendo questa attività, peraltro onesta. Ma si ripeteva «non so» e proprio queste parole la condussero, e per due volte, a Stoccolma, dove vengono insignite del premio Nobel le persone di animo inquieto ed eternamente alla ricerca.»

Nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1996, la poetessa polacca Wisława Szymborska (1923 – 2012) elogia i lavori che richiedono *'passione e fantasia'*: condividi le sue riflessioni? Quale valore hanno per te l'ispirazione e la ricerca e quale ruolo pensi che possano avere per i tuoi futuri progetti lavorativi?

Esponi il tuo punto di vista, organizzando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentalo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Tipologia A: "Analisi testuale"

INDICATORI	DESCRITTORI	20/20
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	1) Padronanza del processo creativo ed organizzativo	
	a) Ottima (ideazione originale, pianificazione razionale e coerente, coesione testuale ottima o pressoché ottima)	11-12
	b) Buona (spunti interessanti e ben organizzati, coesione testuale buona o pressoché buona)	9-10
	c) Sufficiente (ideazione, pianificazione e coesione adeguate alle richieste o sostanzialmente adeguate)	7-8
	d) Mediocre (ideazione, pianificazione e coesione non sempre adeguati)	5-6
	e) Insufficiente (ideazione superficiale pianificazione e organizzazione del testo non rintracciabili. Coerenza e coesione testuali assenti)	3-4
	f) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia e sintassi) uso corretto della punteggiatura.	2) Correttezza ortografica	
	a) Ottima (nessun errore di ortografia e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	11-12
	b) Buona (due o tre errori non gravi e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	9-10
	c) Sufficiente (pochi errori di ortografia non gravi , sufficiente correttezza nell'uso del corsivo minuscolo)	7-8
	d) Mediocre (errori diffusi e/o ripetuti non gravi)	5-6
	e) Insufficiente (errori diffusi, ripetuti e/o gravi)	3-4
	f) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	3) Correttezza sintattica	
	a) Ottima (periodare scorrevole ed strutturalmente elegante/lievissime defaillance)	11-12
	b) Buona (periodare scorrevole e fluido/lievissime defaillance)	9-10
	c) Sufficiente (pochi errori di sintassi non gravi)	7-8
	d) Mediocre (errori ripetuti non gravi)	5-6
	e) Insufficiente (errori di sintassi diffusi, ripetuti e /o gravi)	3-4
	f) Nullo (consegna in bianco o elaborato appena accennato)	1-2
	4) Correttezza lessicale	
	a) Ottima proprietà di linguaggio (lessico ampio, versatile, registro linguistico pienamente pertinente/lievissime defaillance)	11-12
	b) Buona proprietà di linguaggio e lessico ampio o lievi defaillance	9-10
	c) Sufficiente proprietà di linguaggio e corretto uso del lessico	7-8
	d) Mediocre proprietà di linguaggio (lessico generico e talvolta non del tutto corretto)	5-6
	e) Improprietà di linguaggio e lessico ristretto	3-4
	f) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	5) Conoscenza del contesto storico-artistico-letterario, capacità di contestualizzare criticamente il testo	
	a) Fa puntuali riferimenti al contesto storico-letterario e produce interessanti spunti personali/lievissime defaillance	11-12
	b) Inserisce adeguatamente o molto adeguatamente il testo dato nella temperie storico letteraria e culturale, fornendo corretti giudizi critici	9-10
	c) Inserisce il testo nel suo tempo in modo sufficiente, fornendo plausibili giudizi e valutazioni personali	8-7
	d) Inserisce sommariamente testo e autore nel contesto storico culturale ed esprime in modo mediocre le proprie valutazioni	5-6

	e) Non contestualizza l'autore e l'opera o li contestualizza in maniera del tutto o quasi del tutto insufficiente e non fornisce significativi giudizi critici o valutazioni personali	3-4
	f) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2
A	Massimo 12 punti, senza arrotondamenti, derivanti dalla media aritmetica di 1), 2), 3), 4) e 5)	
Rispetto dei vincoli posti nella consegna (indicazione di massima lunghezza del testo, indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	6) Rispetto dei vincoli posti nella consegna	
	a)Rispetta in maniera puntuale, precisa e esaustiva quanto richiesto nella consegna	7-8
	b)Si attiene in maniera sufficiente ai vincoli della consegna	6
	c)Rispetta nel complesso i vincoli della consegna	5
	d)Non si attiene o si attiene in modo insufficiente a quanto richiesto dalla consegna	3-4
	e)Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2
Puntualità nella analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica	7) Conoscenza delle caratteristiche formali del testo	
	a) Completa conoscenza delle strutture retoriche del testo e consapevolezza della loro funzione comunicativa	8
	b) Padroneggia con sicurezza le conoscenze degli elementi formali	7
	c) Descrive sufficientemente gli espedienti retorico-formali del testo	6
	d) Individua e descrive in maniera mediocre gli aspetti retorico- formali	4-5
	e) Dimostra una conoscenza lacunosa degli espedienti retorico-formali	3
	f) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici. Interpretazione corretta e articolata del testo	8) Comprensione del testo	
	a) Comprende il messaggio nella sua complessità e nelle varie sfumature espressive	8
	b) Sufficiente comprensione del brano	6-7
	c) Comprende superficialmente o molto superficialmente il significato del testo	4-5
	d) Non comprende il significato del brano	3
	e) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2
	9) Capacità di riflessione e contestualizzazione	
	a) Dimostra capacità di riflessione critica e contestualizza il brano con ricchezza di riferimenti culturali e approfondimenti personali	8
	b) Offre diversi spunti critici e contestualizza in modo efficace	6-7
	c) Sufficienti spunti di riflessione e contestualizzazione	5
	d) Mediocri spunti di riflessione e contestualizzazione	4
	d) Scarsi spunti critici (pochi e non originali spunti di riflessione)	3
	e) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2
B	Massimo 8 punti, senza arrotondamenti, derivanti dalla media aritmetica di 6), 7), 8) e 9)	
PUNTEGGIO TOTALE	<p>NB: Per gli alunni con DSA , relativamente ai descrittori 2/3/4 , (a tutela dei diritti dell'alunno) si attribuisce il punteggio non inferiore 7-8, che equivale alla sufficienza.</p> <p>Per gli alunni DSA che fanno uso del correttore ortografico e/o del sistema di sinonimi forniti da Word, ai descrittori 2 e 4 (non valutabili) verrà sempre attribuito esclusivamente il punteggio 7/8 che equivale alla sufficienza.</p> <p>A+B (Il punteggio finale, qualora non intero, viene arrotondato (da X,00 a X,49 per difetto – da X,50 a X,99 per eccesso)</p> <p>Il punteggio assegnato, in presenza di range, viene stabilito sulla base della presenza totale, lievemente incompleta o parziale di quanto richiesto nel descrittore</p>	

ALUNNO.....

COMMISSIONE.....

Tipologia B: testo argomentativo

INDICATORI	DESCRITTORI	20/20
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	1) Padronanza del processo creativo ed organizzativo	
	a) Ottima (ideazione originale, pianificazione razionale e coerente, coesione testuale ottima o pressoché ottima)	11-12
	b) Buona (spunti interessanti e ben organizzati, coesione testuale buona o pressoché buona)	9-10
	c) Sufficiente (ideazione, pianificazione e coesione adeguate alle richieste)	7-8
	d) Mediocre (ideazione, pianificazione e coesione non sempre adeguati)	5-6
	e) Insufficiente (ideazione superficiale pianificazione e organizzazione del testo non rintracciabili. Coerenza e coesione testuali assenti o quasi assenti)	3-4
	f) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia e sintassi) uso corretto della punteggiatura	2) Correttezza ortografica	
	a) Ottima (nessun errore di ortografia e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	11-12
	b) Buona (uno o due errori non gravi e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	9-10
	c) Sufficiente (pochi errori di ortografia non gravi e sufficiente correttezza nell'uso del corsivo minuscolo)	7-8
	d) Mediocre (errori diffusi e/o ripetuti non gravi)	5-6
	e) Insufficiente (errori ripetuti, diffusi e/o gravi)	3-4
	f) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	3) Correttezza sintattica	
	a) ottima (periodare scorrevole ed strutturalmente elegante/lievissime defaillance)	11-12
	b) buona (periodare scorrevole e fluido/lievi defaillance)	9-10
	c) sufficiente (isolati errori di sintassi non gravi)	7-8
	d) mediocre (errori ripetuti non gravi)	5-6
	e) insufficiente (errori di sintassi diffusi, ripetuti e /o gravi)	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	4) Correttezza lessicale	
	a) Ottima proprietà di linguaggio (lessico ampio, versatile, registro linguistico pienamente pertinente/lievissime defaillance)	11-12
	b) buona proprietà di linguaggio e lessico ampio/lievi defaillance	9-10
	c) sufficiente proprietà di linguaggio e corretto uso del lessico	7-8
	d) Mediocre proprietà di linguaggio (lessico generico e talvolta non del tutto corretto)	5-6
	e) improprietà di linguaggio e lessico ristretto	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	5) Conoscenza del contesto storico-artistico-letterario, capacità di contestualizzare criticamente il testo	
	a) Fa puntuali riferimenti al contesto storico (artistico-letterario se occorre) e produce interessanti e frequenti spunti personali	11-12
	b) Inserisce adeguatamente o molto adeguatamente il testo dato nella contemporaneità dell'autore (e nella temperie letteraria e culturale, se necessario) fornendo corretti giudizi critici e pertinenti valutazioni personali	9-10
	c) Inserisce il testo nel suo tempo in modo sufficiente, fornendo plausibili giudizi e valutazioni personali	7-8

	d) Inserisce sommariamente testo e autore nel contesto storico culturale ed esprime in modo mediocre le proprie valutazioni	5-6
	e) Non contestualizza l'autore e il brano fornito e non fornisce significativi giudizi critici o valutazioni personali	3-4
	f) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2
A	Massimo 12 punti, senza arrotondamenti, derivanti dalla media aritmetica di 1), 2), 3), 4) e 5)	
Individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto e capacità di sostenere con coerenza il percorso ragionativo utilizzando i connettivi pertinenti	6) Struttura e coerenza dell'argomentazione	
	a) Imposta l'argomentazione gestendo con sicurezza gli elementi per la redazione del testo argomentativo	8
	b) Si serve consapevolmente degli elementi per la redazione del testo argomentativo	6-7
	c) Padroneggia sufficientemente gli elementi per la redazione del testo argomentativo	5
	d) Padroneggia mediocrementemente gli elementi per la redazione di un testo argomentativo	4
	e) Non si attiene o si attiene in modo insufficiente alle modalità di scrittura del testo argomentativo	2-3
	f) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	7) Presentazione e analisi dei dati	
	a) Presenta i dati in modo coerente e fornisce un'analisi sensata e con spunti originali	7-8
	b) Dispone i dati in modo sufficientemente organico con sporadici approfondimenti	5-6
	c) Enumera i dati senza ordinarli e senza fornire l'analisi o fornisce superficiali riflessioni	3-4
	d) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2
	8) Capacità di riflessione e sintesi	
	a) Dimostra capacità di riflessione critica e di sintesi personale nella trattazione dei dati	8
	b) Offre diversi spunti critici e sintetizza in modo efficace	6-7
	c) Sufficienti spunti di riflessione e approfondimento critico	4-5
	d) Scarsi spunti critici (pochi e non originali spunti di riflessione)	2-3
	e) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1
B	Massimo 8 punti, senza arrotondamenti, derivanti dalla media aritmetica di 6), 7), e 8)	
PUNTEGGIO TOTALE	<p>NB: Per gli alunni con DSA , relativamente ai descrittori 2/3/4 , (a tutela dei diritti dell'alunno) si attribuisce il punteggio non inferiore 7-8, che equivale alla sufficienza.</p> <p>Per gli alunni DSA che fanno uso del correttore ortografico e/o del sistema di sinonimi forniti da Word, ai descrittori 2 e 4 (non valutabili) verrà sempre attribuito esclusivamente il punteggio 7/8 che equivale alla sufficienza:</p> <p>A+B (Il punteggio finale, qualora non intero, viene arrotondato (da X,00 a X,49 per difetto – da X,50 a X,99 per eccesso)</p> <p>Il punteggio assegnato in presenza di range, viene stabilito sulla base della presenza totale, lievemente incompleta o parziale di quanto richiesto nel descrittore</p>	

INDICATORI	DESCRITTORI		
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia e sintassi) uso corretto della punteggiatura.	Correttezza ortografica [CO]		A
	a) Ottima (nessun errore di ortografia e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	11-12	
	b) Buona (due o tre errori non gravi e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	9-10	
	c) Sufficiente (pochi errori di ortografia non gravi, sufficiente correttezza nell'uso del corsivo minuscolo)	7-8	
	d) Mediocre (errori diffusi e/o ripetuti non gravi)	5-6	
	e) Insufficiente (errori diffusi, ripetuti e/o gravi)	3-4	
	f) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2	
	Correttezza sintattica [CS]	Fino a	B
	a) Ottima (periodare scorrevole ed strutturalmente elegante/lievissime defaillance)	11-12	
	b) Buona (periodare scorrevole e fluido/lievissime defaillance)	9-10	
	c) Sufficiente (pochi errori di sintassi non gravi)	7-8	
	d) Mediocre (errori ripetuti non gravi)	5-6	
	e) Insufficiente (errori di sintassi diffusi, ripetuti e /o gravi)	3-4	
	f) Nullo (consegna in bianco o elaborato appena accennato)	1-2	
	Correttezza lessicale [CL]	Fino a	C
	a) Ottima proprietà di linguaggio (lessico ampio, versatile, registro linguistico pienamente pertinente/lievissime defaillance)	11-12	
	b) Buona proprietà di linguaggio e lessico ampio o lievi defaillance	9-10	
	c) Sufficiente proprietà di linguaggio e corretto uso del lessico	7-8	
	d) Mediocre proprietà di linguaggio (lessico generico e talvolta non del tutto corretto)	5-6	
	e) Improperità di linguaggio e lessico ristretto	3-4	
	f) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2	
Capacità logico-critiche ed espressive	Organizzazione della struttura del tema [O]	Fino a	D
	a) Ottima (ideazione originale, pianificazione razionale e coerente, coesione testuale ottima o pressoché ottima)	11-12	
	b) Buona (spunti interessanti e ben organizzati, coesione testuale buona o pressoché buona)	9-10	
	c) Sufficiente (ideazione, pianificazione e coesione adeguate alle richieste o sostanzialmente adeguate)	7-8	
	d) Mediocre (ideazione, pianificazione e coesione non sempre adeguati)	5-6	
	e) Insufficiente (ideazione superficiale pianificazione e organizzazione del testo non rintracciabili. Coerenza e coesione testuali assenti)	3-4	
	f) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2	
Conoscenza dell'argomento e del contesto di riferimento	Conoscenza degli eventi storici [S]	Fino a	E
	a) piena (sviluppa esaurientemente tutti i punti con ricchezza di notizie)	8	
	b) buono (coglie e approfondisce la maggior parte dei punti)	7	
	c) sufficiente (sviluppa tutti i punti, e mostra sufficienti conoscenze)	6	
	d) appena sufficiente / mediocre (troppo breve, sommarie conoscenze)	4-5	
	e) insufficiente (alcune parti del tema sono fuori traccia/ non sono state sviluppate)	3	
	f) nullo (consegna in bianco o elaborato appena accennato)	1-2	
	Capacità di riflessione, analisi e sintesi [A]	Fino a	F
	a) presenta i dati storici fornendo fondate sintesi e giudizi e riflessioni personali	8	
	b) sa analizzare la situazione storica e fornisce sintesi e giudizi pertinenti	7	
	c) sufficiente (ripropone correttamente la spiegazione dell'insegnante o l'interpretazione del libro di testo)	6	
	d) mediocre ripropone in modo a tratti impreciso la spiegazione dell'insegnante o l'interpretazione del libro di testo ed è incerto e approssimativo nel giudizio e nella riflessione	4-5	
	e) non dimostra sufficienti capacità di analisi e sintesi . Non ripropone in modo corretto quanto richiesto	3	
	f) nullo (consegna in bianco o elaborato appena accennato)	1-2	
PUNTEGGIO	1) (A+B+C+D):4		
	2) (E+F):2		
	NB: Per gli alunni con DSA , relativamente ai descrittori 2/3/4 , (a tutela dei diritti dell'alunno) si attribuisce il punteggio non inferiore 7-8, che equivale alla sufficienza. Per gli alunni DSA che fanno uso del correttore ortografico e/o del sistema di sinonimi forniti da Word, ai descrittori 2 e 4 (non valutabili) verrà sempre attribuito esclusivamente il punteggio 7/8 che equivale alla sufficienza.		
	PUNTEGGIO FINALE in 20 esimi 1) + 2) (Il punteggio finale, qualora non intero, viene arrotondato (da X,00 a X,49 per difetto – da X,50 a X,99 per eccesso) Il punteggio assegnato, in presenza di range, viene stabilito sulla base della presenza totale, lievemente incompleta o parziale di quanto richiesto nel descrittore		

ALUNNO.....

COMMISSIONE.....

Tipologia C: testo espositivo argomentativo

INDICATORI	DESCRITTORI	20/20
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	1) Padronanza del processo creativo ed organizzativo	
	a) ottima (ideazione originale, pianificazione razionale e coerente, coesione testuale ottima o pressoché ottima)	11-12
	b) buona (spunti interessanti e ben organizzati, coesione testuale buona o pressoché buona)	9-10
	c) sufficiente (ideazione, pianificazione e coesione adeguate alle richieste)	7-8
	d) mediocre (ideazione, pianificazione e coesione non sempre adeguati)	5-6
	e) insufficiente (ideazione superficiale pianificazione e organizzazione del testo non rintracciabili. Coerenza e coesione testuali assenti)	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
Padronanza e uso della lingua Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia e sintassi) uso corretto della punteggiatura	2) Correttezza ortografica	
	a) ottima (nessun errore di ortografia e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	11-12
	b) buona (uno o due errori non gravi e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	9-10
	c) sufficiente (pochi errori di ortografia non gravi e sufficiente correttezza nell’uso del corsivo minuscolo)	7-8
	d) Mediocre (errori diffusi e/o ripetuti non gravi)	5-6
	e) insufficiente (errori ripetuti, diffusi e /o gravi)	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	3) Correttezza sintattica	
	a) ottima (periodare scorrevole ed strutturalmente elegante/lievissime defaillance)	11-12
	b) buona (periodare scorrevole e fluido/lievi defaillance)	9-10
	c) sufficiente (isolati errori di sintassi non gravi)	7-8
	d) Mediocre (errori diffusi e/o ripetuti non gravi)	5-6
	e) insufficiente (errori di sintassi diffusi, ripetuti e /o gravi)	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	4) Correttezza lessicale	
	a) Ottima proprietà di linguaggio (lessico ampio, versatile, registro linguistico pienamente pertinente)	11-12
	b) buona proprietà di linguaggio e lessico ampio	9-10
	c) sufficiente proprietà di linguaggio e corretto uso del lessico	7-8
	d) Mediocre proprietà di linguaggio (lessico generico e talvolta non del tutto corretto)	5-6
	e) improprietà di linguaggio e lessico ristretto	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei	5) Conoscenza del contesto storico-artistico-letterario, capacità di contestualizzare criticamente il testo	

riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	a) Fa puntuali riferimenti al contesto storico (artistico-letterario se necessario) e produce interessanti e frequenti spunti personali	11-12
	b) Inserisce adeguatamente o molto adeguatamente il testo dato nella contemporaneità dell'autore (e nella temperie letteraria e culturale, se necessario) fornendo corretti giudizi critici e pertinenti valutazioni personali	9-10
	c) inserisce il testo nel suo tempo in modo sufficiente, fornendo plausibili giudizi e valutazioni personali	7-8
	d) Inserisce sommariamente testo e autore nel contesto storico culturale ed esprime in modo mediocre le proprie valutazioni	5-6
	e) Non contestualizza l'autore e l'opera e non fornisce significativi giudizi critici o valutazioni personali	3-4
	f) nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2
A	Massimo 12 punti, senza arrotondamenti, derivanti dalla media aritmetica di 1), 2), 3), 4) e 5)	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrase	6) Sviluppo dei quesiti della traccia	
	a) pieno (sviluppa esaurientemente tutti i punti, formula un titolo originale e appropriato e sa parafrasare con rigore)	8
	b) sufficiente (sviluppa tutti i punti, formula un titolo adeguato ed eventualmente parafrasa in modo corretto)	6-7
	c) appena sufficiente / mediocre (tocca senza approfondire tutti i punti, formula un titolo e parafrasa in modo approssimativo)	4-5
	d) alcune parti del tema sono fuori traccia/ non sono state sviluppate	2-3
	e) nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1
Sviluppo ordinato e lineare della esposizione. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	7) Organizzazione della struttura del tema	
	a) Il tema è organicamente strutturato, ordinato e correttamente articolato	8
	b) il tema è sufficientemente strutturato (sviluppo ordinato e rispettoso della tipologia testuale)	6-7
	c) il tema è strutturato in modo mediocre (sviluppo non del tutto ordinato e lineare)	4-5
	d) il tema è disorganico (argomenti casualmente disposti)	2-3
	e) nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1
	8) Capacità di approfondimento e di riflessione	
	a) presenta diversi spunti di approfondimento critico personale e riflessioni fondate	8
	b) dimostra una sufficiente capacità di riflessione/critica	6-7
	c) mediocre capacità di riflessione/critica	4-5
	d) non dimostra sufficiente capacità di riflessione/critica	2-3
	e) nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1
B	Massimo 8 punti, senza arrotondamenti, derivanti dalla media aritmetica di 6), 7), e 8)	
PUNTEGGIO TOTALE	<p>NB: Per gli alunni con DSA , relativamente ai descrittori 2/3/4 , (a tutela dei diritti dell'alunno) si attribuisce il punteggio non inferiore 7-8, che equivale alla sufficienza.</p> <p>Per gli alunni DSA che fanno uso del correttore ortografico e/o del sistema di sinonimi forniti da Word, ai descrittori 2 e 4 (non valutabili) verrà sempre attribuito esclusivamente il punteggio 7/8 che equivale alla sufficienza</p> <p>A+B (Il punteggio finale, qualora non intero, viene arrotondato (da X,00 a X,49 per difetto – da X,50 a X,99 per eccesso)</p> <p>Il punteggio assegnato in presenza di range, viene stabilito sulla base della presenza totale, lievemente incompleta o parziale di quanto richiesto nel descrittore.</p>	

SIMULAZIONE SECONDA PROVA
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE

Titolo: i contesti formali dell'educazione

PRIMA PARTE

Il candidato, partendo dalle sue conoscenze ed avvalendosi anche della lettura e dell'analisi dei documenti sotto riportati, elabori una riflessione personale sulla scuola come diritto, come impegno e come opportunità.

Documento n° 1

“Voi dite che Pierino del dottore scrive bene. Per forza, parla come voi. Appartiene alla ditta. Invece la lingua che parla e scrive Gianni è quella del suo babbo. Quando Gianni era piccino chiamava la radio lalla. E il babbo serio: «Non si dice lalla, si dice aradio». Ora, se è possibile, è bene che Gianni impari a dire anche radio. La vostra lingua potrebbe fargli comodo. Ma intanto non potete cacciarlo dalla scuola. «Tutti i cittadini sono eguali senza distinzione di lingua». L'ha detto la Costituzione pensando a lui. [...] Abbiamo letto la legge e i programmi della nuova media. [...] La media vecchia era classista soprattutto per l'orario e per il calendario. La nuova non li ha mutati. Resta una scuola tagliata su misura dei ricchi. Di quelli che la cultura l'hanno in casa e vanno a scuola solo per mietere diplomi. Però c'è un filo di speranza nell'articolo tre. Istituisce un doposcuola di almeno dieci ore settimanali. Subito dopo lo stesso articolo vi offre la scappatoia per non farlo: il doposcuola verrà attuato «previo accertamento delle possibilità locali». Dunque la cosa è rimessa in mano vostra. [...] I ragazzi di paese erano per i bar e per le strade. Quelli di campagna nel campo. Di fronte a questa situazione il doposcuola non può mai sbagliare. E' buono tutto”.

(L. Milani, *Lettera a una professoressa*, Mondadori, Milano 2017, pp.23-25)

Documento n° 2

“Sì caro Enrico, *lo studio ti è duro*, come ti dice tua madre: non ti vedo ancora andare a scuola con quell'animo risoluto e con quel viso ridente ch'io vorrei. Tu fai ancora il restio. Ma senti: pensa un po' che misera, spregevole cosa sarebbe la tua giornata se tu non andassi a scuola! A maini giunte, in capo ad una settimana, domanderesti di ritornarci roso dalla noia e dalla vergogna, stomacato dei tuoi trastulli e dalla tua esistenza. Tutti, tutti studiano ora, Enrico mio”.

(E. De Amicis, *Cuore*, Garzanti, Milano 1960, pp. 20-21)

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

1. Argomenta il significato che il termine “puerocentrismo” assume nel contesto della riflessione pedagogica dell’Attivismo.
2. Luci e ombre del *Welfare State*
3. Chiarisci il concetto di «industria culturale» e le riflessioni della Scuola di Francoforte
4. Illustra il concetto di totalitarismo secondo Hannah Arendt

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del vocabolario di italiano.

È consentito l’uso del vocabolario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla lettura del tema.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

CANDIDATA/O..... CLASSE..... SEZ.....

INDICATORI	Descrittori dei livelli di padronanza mostrati dalla/dal candidata/o nella trattazione dell'argomento e nei quesiti di approfondimento	Punteggio in base 20	Punteggio assegnato su base 20
CONOSCERE Conoscere le categorie concettuali delle scienze umane, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici. <i>Livelli di sufficienza: 4</i>	Conoscenze scarse, frammentarie e lacunose	1	
	Conoscenze parziali e incomplete	2	
	Conoscenze appena sufficienti o imprecise	3	
	Conoscenze corrette ed essenziali	4	
	Conoscenze più che sufficienti	5	
	Conoscenze buone, precise e ampie	6	
	Conoscenze ottime, precise e approfondite	7	
COMPRENDERE Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede. <i>Livelli di sufficienza: 3</i>	Non adeguata comprensione di informazioni e consegne	1	
	Insufficiente comprensione di informazioni e consegne	2	
	Sufficiente comprensione di informazioni e consegne	3	
	Buona comprensione di informazioni e consegne	4	
	Ottima comprensione di informazioni e consegne	5	
INTERPRETARE Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca. <i>Livelli di sufficienza: 2</i>	Interpretazione non coerente e non essenziale	1	
	Interpretazione sufficientemente lineare	2	
	Buona, coerente ed essenziale interpretazione	3	
	Ottima, coerente ed essenziale interpretazione	4	
ARGOMENTARE Effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti alle scienze umane; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici. <i>Livelli di sufficienza: 3</i>	Argomentazione confusa, scarse capacità di collegamento e confronto e mancato rispetto dei vincoli logici e linguistici	1	
	Argomentazione quasi sempre chiara, con sufficienti collegamenti e confronti ma che non rispetta adeguatamente i vincoli logici e linguistici	2	
	Sufficienti capacità di collegamento e confronto, di critica riflessiva e di rispetto dei vincoli logici e linguistici	3	
	Argomentazione chiara, con numerosi collegamenti e confronti, apprezzabili capacità critico riflessive e rispetto dei vincoli logici e linguistici	4	
	PUNTEGGIO TOTALE:		

Gli alunni con DSA saranno valutati assegnando ad essi tempi maggiori per la realizzazione dello elaborato e non verranno considerati nella valutazione errori attribuibili alla disortografia e alla dislessia.